

«Sia il vostro discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è del  
maligno»

Mt 5, 37

## IL TURISMO IN PROVINCIA DI TRAPANI L'AZIENDA ALLA BIT DI MILANO

Il turismo in provincia di Trapani ha realizzato nel corso dello scorso anno un notevole incremento delle presenze turistiche. I dati sono stati evidenziati alla Borsa Internazionale del Turismo tenutasi a Milano nei giorni scorsi.

Alla stessa BIT l'Azienda Provinciale per il Turismo di Trapani ha presentato altresì il programma delle iniziative turistiche per il 2004. «L'aumento delle presenze turistiche nel territorio provinciale rispetto al 2002 - ha sottolineato Giuseppe Butera, direttore dell'Apt di Trapani - è del 15% (da 998 mila e 898 a oltre 1 milione e 200 mila). Dato che testimonia il fatto che crescono i giorni di permanenza nel territorio di turisti italiani e stranieri nel comparto alberghiero, parallelamente agli arrivi nella provincia (+11,66%), passati da 314 mila e 171 a 350 mila 801».



### Destinazione Europa: la competitività del turismo italiano



lunedì 16 febbraio 2004  
Fiera di Milano  
sala Blu 1  
padiglione 17



A sua volta il presidente della Provincia Regionale di Trapani, Giulia Adamo, ha sottolineato l'importanza delle infrastrutture e delle realizzazioni in atto nella provincia: «Per attirare turisti nel territorio bisogna innanzitutto puntare sulle infrastrutture e sui collegamenti, considerando la posizione geografica della città. Il nostro sforzo si è concentrato sul potenziamento dello scalo aeroportuale Vincenzo

Florio di Birgi, dove siamo riusciti ad ottenere le tratte sociali e attivare un volo diretto per Parigi, e sull'incremento dei posti letto. Basti pensare che nel 2003 siamo riusciti a creare mille e 600 nuovi posti in bed and breakfast. Grazie alla firma del contratto di programma sul turismo siamo riusciti inoltre a spingere sull'ammodernamento delle strutture ricettive».

## Ricordo di Aldo Bassi

È deceduto a Trapani il 6 marzo scorso l'on. Aldo Bassi. Era nato a Trapani l'11 maggio 1921 e si era laureato in Scienze Politiche e Sociali presso l'Università di Palermo. Partecipò all'ultimo conflitto avendo rifiutato l'esonero al quale aveva diritto come orfano di guerra e fratello di un Caduto in guerra, il fratello Livio, Medaglia d'oro al V.M.



Alla fine del conflitto impiantò a Trapani un'azienda armatoriale di pesca e conserve ittiche e la sua attività nel settore lo fa eleggere Presidente della locale Associazione Armatori della Pesca e, dal 1969, Presidente della Federazione Nazionale delle Imprese della Pesca.

Nel 1956 si candidò al Consiglio Comunale di Trapani nella lista della DC, viene eletto e nominato Assessore alle Finanze. Dopo un anno è eletto Sindaco, carica che mantiene fino al 1962 quando si dimette per porre la candidatura alla Camera dei Deputati nella lista della DC, venendo eletto con 46.905 voti di preferenza. La sua sindacatura è stata per Trapani l'inizio di un periodo di ricostruzione, di grandi opere e di impostazione e soluzione dei più importanti problemi del Capoluogo ai quali si dedicò con intelligenza e concretezza.

Nello stesso periodo è stato Consigliere della So Fi S. e, quale membro del Comitato esecutivo, contribuì ad avviare il primo processo di industrializzazione dell'Isola.

Consigliere comunale di Custonaci, diventa Sindaco di quel Comune realizzando tut-

ta la viabilità di quel bacino marmifero e quale Presidente del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione avvia le prime opere infrastrutturali ed i primi insediamenti industriali.

Alle elezioni del 1968 per la Camera dei Deputati risulta il primo dei non eletti, ma torna alla Camera a seguito della morte dell'on. Bernardo Mattarella. Rieletto nel 1972 e poi nel 1976, è nominato Sottosegretario con delega alla Presidenza, ancora rieletto per la quinta volta è Sottosegretario per gli interventi nel Mezzogiorno.

Nel 1983 è candidato al Senato, ma non viene eletto e nel 1989 è nominato membro del CNEL. Ha pubblicato, tra l'altro, "Politica economica e Mezzogiorno" e "Gli anni difficili della DC 1976-1981" con prefazione dell'on. Andreotti. La sua dipartita lascia un vuoto profondo nella città e in quanti gli siamo stati affettuosamente vicini, così come siamo vicini nel momento del dolore ai familiari tutti.

Antonio Calcarà

## La Legge al servizio dello Stato



Non pensiamo che secondo giustizia si possa colpire colui che viola le leggi facendo soltanto uso di nuove norme. Il nostro Codice di Procedura Penale deve certamente essere aggiornato, ma non è frutto di improvvisazione. E' complesso e redatto anche da uomini che aderiscono al regime, ma che costituiscono, comunque, il meglio del pensiero giuridico italiano. La legge per essere bene applicata, deve muoversi velocemente senza ulteriori orpelli che ne ritardino l'uso. E' più utile una indagine sulla personalità del reo che perdersi nella ricerca di sanzioni più severe. L'indagine sulla personalità deve far parte dei poteri del giudice. Bisogna operare nella formazione di uffici sufficienti e non in norme apparentemente severe. In un paese che poi manca anche di un mezzo veloce che consenta al magistrato e agli organi di polizia di pervenire velocemente sul luogo del delitto, l'azione dell'inquirente non deve essere vincolata. Nell'applicare le norme di procedura, occorre tener conto della volontà dei costituenti di non protrarre la carcerazione preventiva oltre i termini civili, in rispetto della personalità umana. Non deve mai generalizzarsi stabilendo pene complessive che facciano di tutta tutta l'erba un fascio, mentre è chiaro che nella partecipazione ad un delitto ciascuno opera con indipendenza, sic-

ché la pena va inflitta avendo ciascuno una autonomia personale. Avendo tolto valore all'esame sulla personalità (esame che da più parti si richiedeva) si è mutilata la necessaria collaborazione fra scienza e diritto. Le iniziative pratiche ed urgenti erano e sono di fornire al poliziotto i mezzi che gli consentano di essere più veloce del fuorigiurista, con la disponibilità di biblioteche aggiornate e di periti di Stato per accertamenti tecnici immediati. Tutto ciò prevede che colui che indaga non solo deve aver superato un concorso difficile, ma deve potersi muovere senza dovere attendere che per le indagini debbano intervenire ordini o direttive. Il giudice che indaga deve come il poliziotto di quartiere ben conoscere l'ambiente in cui si muove, deve essere messa a disposizione dell'indagante una banca dei dati efficiente ed organizzata, dati utili a reperire subito pregiudicati, drogati, spacciatori e lattanti. Indispensabile una collaborazione ed una attività parallela fra magistratura e polizia. Occorre che prima di ogni concorso si studino e si esaminino prima dell'esame finale del concorso reali attitudini dell'aspirante giudice o dello aspirante poliziotto. Ciò che interessa alla società è punire chi viola la legge, quindi i veri colpevoli, e questi non si puniscono con l'emanazione di norme e riproposizioni di istituti già esistenti. Non bisogna sparare alla cieca eludendo anche i rischi che corrono le altre vittime della mafia e cioè i loro stessi familiari additati al pubblico disprezzo. Il

prevenuto può violare le leggi, lo Stato no! Ed il Generale Dalla Chiesa non voleva poteri "instituzionali", bensì mezzi adeguati e copertura politica. Ogni modifica, e lo abbiamo visto nei vari progetti pervenuti alle Camere e poi... defunti, sarà sempre vincolata ad una struttura di fondo tradizionale ed atta all'ambiente, che non può essere demolita, salvo a cambiare tutto il sistema processuale. E' un codice, comunque, che vuole larghezza di mezzi e che non può essere pienamente efficiente senza un adeguato numero di magistrati e di personale ausiliario. A tut-

to quanto detto va aggiunto il problema della collaborazione del cittadino con la giustizia. Vi sono difficoltà d'ordine ambientale, sociale ed umano. La diffidenza verso il potere, purtroppo diffusa, la si può mitigare con una rieducazione civile che deve cominciare nelle scuole con azione persuasiva che deve ripercuotersi sulle famiglie dei giovani. Ma la "paura" la si può combattere assicurando protezione e riservatezza in favore di chi ha prestato aiuto alla giustizia, ciò è compito degli uffici giudiziari e responsabilità della stampa.

Avv. Paolo Camassa

## ITINERARIO DELLA PROCESSIONE DEI MISTERI



L'Addolorata (particolare)  
(Ceto dei camerieri, baristi e pasticceri)

Ore 14,00, chiesa del Purgatorio, via Generale Domenico Giglio, via Giovanni XXIII, via Libertà, via Torrearsa, via delle Arti, via Barone Sieri Pepoli, largo della Cuba, via Cuba, piazza Notai, via degli Argentieri, piazza Scarlatti, Corso Italia, via XXX Gennaio, via Bastioni, via Palmerio Abate, via Osorio, via Spalti, piazza Vittorio Emanuele (sosta), via G. B. Fardella lato sud, piazza Martiri d'Ungheria, (scioglimento bande e processioni), via G. B. Fardella lato nord, piazza Vittorio Emanuele, viale Regina Margherita, piazza Vittorio Veneto, via Garibaldi, via Libertà, via Eliodoro Lombardi, via Generale Enrico Fardella, via Nunzio Nasi, via Seriso, via San Francesco d'Assisi, via Ballotta, via Giacomo Tartaglia, via Custonaci, via Corollai, via Giacomo Tartaglia, viale Duca d'Aosta, via Cristoforo Colombo, via Giovanni da Procida, via Silva, via Piloti, via Carolina, (ore 06,00 ricomposizione bande e processioni), piazza Generale



Scio, corso Vittorio Emanuele. Francesco d'Assisi, Chiesa del via Antonio Turreta, via San Purgatorio (ore 8,00).

## ABBONATI!

È un segno tangibile di amicizia e di collaborazione per tenere in vita questo periodico. Con il prossimo numero sarà sospeso l'invio a quanti non avranno rinnovato l'abbonamento.

Abbonamento:	
Ordinario	€ 10,00
Sostenitore	€ 52,00
Estero	\$ 50,00
c/c postale: 11425915	

Alle Autorità,  
ai Soci,  
agli Inserzionisti  
e ai Lettori

**IL FARO**  
AUGURA  
BUONA  
PASQUA

## ENFANT TERRIBLE



CAMARAJUTO  
CONCESSIONARIA PEUGEOT  
Via Marsala, 375  
91020 YITTI  
Trapani

PEUGEOT 206 € 1

## In preparazione della Processione dei Misteri

# TORNANO LE "SCINNUTE"



La "Lavanda dei piedi" (ceto dei Pescatori)

Sono in corso, in preparazione della processione dei Misteri, le tradizionali "scinnute", cioè l'esposizione al pubblico, ogni venerdì di Quaresima, all'interno della Chiesa del Purgatorio dei vari Gruppi secondo un turno prestabilito. La cerimonia, accompagnata dalle note di una banda musicale, inizia alle 18,30 con la recita dei misteri dolorosi del Rosario e si conclude con la celebrazione della S. Messa officiata dai Rettori D. Vincenzo Basirico e D. Nicolò Rach. L'inizio di questa cerimonia risale al 1653 e avveniva nella Chiesa di S. Michele Arcangelo, distrutta dalle bombe dell'ultima guerra, presso la quale erano custoditi i Gruppi entro apposite nicchie

protette da vetrate. Per la circostanza si esponeva assieme al Gruppo anche il SS. Sacramento.

Il 2 febbraio sono stati esposti i seguenti Gruppi: "Lavanda dei piedi" del ceto dei pescatori, "Gesù nell'orto" del ceto degli ortolani, "L'Arresto" del ceto dei metallurgici e la "Caduta al Cedron" del ceto dei naviganti. All'esterno della Chiesa ha suonato la banda "Gabriele Asaro" di Paceo diretta dal M° Santino Stunco.

Il 5 marzo è stata la volta del Gruppo "Gesù dinanzi ad Hannan" del ceto dei fruttivendoli con la banda "Città di Trapani" diretta dal M° Alessandro Carpitella.

Il 12 marzo il Gruppo la "Flagellazione" del ceto dei muratori e scarpellini con la banda di Castellammare del Golfo diretta dal M° Antonino Maria Saccone.

Il 19 marzo i Gruppi "Ecce Homo" del ceto dei calzolari e calzaturieri e "La sentenza di morte" del ceto dei macellai con la banda Musicale Filarmonica provinciale trapanese diretta dal M° Vincenzo Visconti.

Il 26 marzo il Gruppo "L'Ascesa al Calvario" del Popolo con la banda di Paceo diretta dal M° Claudio Maltese e il 2 aprile "L'Addolorata" del ceto dei camerieri, baristi e pasticciari con la banda "Giacomo Candela" di Busetto Palizzolo diretta dal M° Giovanni Grammatico.

Riteniamo ora opportuno fornire qualche notizia sui Gruppi, cominciando dal Gruppo "Lavanda dei piedi" opera di Mario Ciotta eseguita nel 1704. Il trapanese Mario Ciotta è nato nel 1639, si è sposato con Cherubina Lucchese il 28 aprile 1677 nella Chiesa di S. Lorenzo e morì il 22 marzo 1724 ricevendo sepoltura nella Chiesa del Purgatorio. Il Gruppo, danneggiato dalla guerra, è stato ricostruito nel 1946 da Giuseppe Aniello Cafiero e restaurato nel 1998 da Concetto Mazzaglia di Corleone.

Autore del Gruppo "Gesù nell'Orto" fu il trapanese Baldassare Pisciotto, nato il 24 settembre 1715, sposatosi con Angela Maria Domingo il 29 maggio 1747 nella Chiesa di S. Nicolò e morto il 24 gennaio 1792 con

sepoltura nella Chiesa di S. Nicolò. Il suo Mistero è stato restaurato nel 1902 da Antonio Giuffrida, nel 1934 da Giuseppe Aniello Cafiero e nel 2002 da Maria Scalisi di Gravina di Catania.

Il Mistero "L'Arresto", probabile opera di Mario Ciotta, fu ricostruito nel 1765 da Vito Lombardo, essendo stato danneggiato da una caduta durante la processione ed è stato restaurato nel 1997 da Elena Vetere di Erice-Casa Santa.

"La caduta al Cedron", opera di Francesco Saverio Antonino Nolfo, nato l'8 ottobre 1741 è stato restaurato nel 1998 da Concetto Mazzaglia. Il gruppo "Gesù dinanzi ad Hannan" è opera di Mario Ciotta, ma la figura del Cristo è opera di Antonio Nolfo. Il gruppo è stato ricostruito nel 1951 da Domenico Li Muli e restaurato nel 1997 da Elena Vetere. La "Flagellazione" è opera presunta di Giuseppe Milanti, ma la figura del Cristo è opera dell'ericino Pietro Croce. Il Mistero è stato restaurato nel 1987 da Angelo Cristaudo di Acireale.

Il Gruppo "Ecce Homo" è

opera di Giuseppe Milanti, ma il balcone in argento è stato costruito e cesellato nel 1881 da Giuseppe Parisi. È stato restaurato nel 1986 da Angelo Cristaudo.

La "Sentenza di morte" opera del 1772 di Domenico Luciano Michele Nolfo è stata restaurata nel 1995 da Concetto Mazzaglia.

"L'ascesa al calvario" è opera di Mario Ciotta, ma si avverte che la figura del Cristo è stata eseguita nel 1903 da Antonio Giuffrida. Il gruppo è stato restaurato nel 1993 dal Mazzaglia.

"L'Addolorata", opera di Giuseppe Milanti, è stata restaurata nel 1999 dal Mazzaglia che ha restaurato anche il podio eseguito nel 1904 per volere del ceto dei cocchieri, cuochi, camerieri e Chauffeurs.

I Capoconsoli sono: Salvatore Mineo (pescatori), Pietro Culcasi (ortolani), Vito Genna (metallurgici), Alessandro Ilardo (naviganti), Alberto Lipari (fruttivendoli), Leonardo Catalano (muratori e scarpellini), Antonino Pilato (calzolari e calzaturieri), G.B. Manzo (macellai), Vito Dolce (Popolo), Giuseppe Gabriele (camerieri, baristi e pasticciari).

Mercoledì 7 aprile sarà la volta della tradizionale processione della "Madre pietà del popolo" curata dal ceto dei fruttivendoli, che esce dalla chiesa di Maria SS. Addolorata in corso Vittorio Emanuele. Questa chiesa fu fatta erigere da Donna Maria Napoli nel 1691 in onore del Patrono della Vergine Addolorata. Morta nel 1714 ed ivi sepolta, il suo erede Fra Francesco Omodei, dell'Ordine gesuitico, volle costruirvi a fianco un Conservatorio per le donne penitenti e a tal uopo assegnò unitamente al palazzo, le officine, i magazzini e quant'altro vi



Il dipinto montato dietro la bara della "Madre Pietà del Popolo"

fosse con atto del 28 novembre del notaio Baldassare Renda.

Il quadro della "Madre pietà del popolo", probabile opera di Giovanbattista De Vita, è montato su un ferochio eseguito nel 1778 su disegno dell'architetto Don Giuseppe Gambina e indorato da Vincenzo Violante. La processione fu istituita nel 1723 dalla Compagnia di S. Anna fondata nel 1608 dal Vescovo Mons. Marco La Cava. Era assistita da devoti indossanti un sacco bianco, aperto sulla schiena perché per penitenza si flagellavano. L'altro quadro, montato sul dietro del ferochio rappresenta il sudario sul quale rimase impresso il volto di Cristo ed è stato eseguito nel 1750 da tal Ferro. I due dipinti sono stati restaurati nel 1990 da Francesco Garozzo. Dal 1957, con l'autorizzazione del Vescovo Mons. Mirco, la processione esce il mercoledì santo.

Presidente del comitato organizzatore, devoto ed instancabile animatore, è stato Michele Sansica, simpatica figura cittadina, deceduto il 5 aprile 1996.

Francesco Genovese

## IL TRAVAGLIO DEL "SERRAINO VULPITTA"

In questi ultimi anni la vita del "Vulpitta" è stata piuttosto travagliata. Prima il grosso errore operato dai rappresentanti istituzionali dell'epoca per avere permesso che al piano superiore del vecchio edificio venisse installata una "casa di prima accoglienza per extra-comunitari".

Tutti sanno cos'è avvenuto. Rivolte, incendi, morti ed un prefetto rinviato a giudizio dalla magistratura.

Altri errori regolarmente portati a conoscenza della pubblica opinione e degli Organi istituzionali da chi firma questa nota. E precisamente:

a) la costruzione, di una scuola su un terreno di proprietà del "Vulpitta" senza che tale inasidimento venisse concordato.

Anzi, no: "è stato raggiunto un accordo" ebbe ad affermare



qualcuno in Consiglio comunale. Si attende, dopo anni, di conoscerne il testo;

b) la costruzione, imposta dal Comune, di una nuova condotta

per lo smaltimento di acque nere (il "Vulpitta" ne era già provvisto con relativo consenso vecchio di decenni, da parte della Capitaneria di Porto) e rendere agibile

le la scuola finita di costruire.

Ultima novità: il costo sembra sia stato parecchio superiore a quanto previsto (da chi?). E adesso, chi paga?

c) altro strano comportamento dell'ASL n. 9 di Trapani e del suo dirigente trasferito qualche mese addietro. Dal 1975 il "Vulpitta" era ed è in possesso di un documento rilasciato dall'Ufficio Tecnico Erariale. Con esso si quantificava l'ammontare dell'affitto di un immobile di sua proprietà, sito nella via Spalti al n. 58, ed usato da decenni come sede del "Dispensario" (2.500 mq. di cui 500 coperti).

L'Ufficio Tecnico Erariale, nel 1975, aveva indicato la somma annuale di 35 (trentacinque) milioni quale canone di affitto. L'ASL, bontà sua ed incapacità dei commissari regionali inviati dal 1965 e fino al 1999 a "reggere" il "Vulpitta", sino al 31 dicembre ha "sborso" l'enorme cifra di circa un milione ed ottocento mila lire per ogni anno...

Il dirigente dell'ASL che ho avuto modo di indicare, ebbe a non rispondere a cinque lettere raccomandate che gli furono inviate per trattare l'argomento: questione di educazione civica! Solo alla sesta, firmata da un legale, rispose che ci sarebbe stato un "incontro".

Michele Megale

## Ricordo di Rosa Castellana Tartaro

Rosa Castellana Tartaro è nata a Tracento (Udine) il 17 luglio 1926, figlia di Teresa Calcagno e dell'avv. Pietro Filippo Castellana, penalista e segretario comunale della cittadina friulana.

All'età di sei anni con la famiglia si trasferì a Trapani dove ha sempre vissuto.

Sorella di Immacolata, Luigi e dell'avv. Emanuele (Beppino), scomparso prematuramente nel 1954, Rosa Castellana sposò nel 1950 il geom. Totò Tartaro e dalla loro unione nacquero due figli: Salvatore nel 1951 e Beppino nel 1956, entrambi funzionari della pubblica amministrazione.

Legata alla famiglia ed ai valori cristiani, Rosa Castellana Tartaro era amata da tutti per la sua semplicità, bontà e simpatia.

Ci ha improvvisamente la-



sciato il 22 febbraio 2004 ed ai funerali, celebrati presso la chiesa di Santa Maria dell'Itria (S. Rita) a Trapani, ha partecipato una gran folla di parenti ed amici. La salma è stata tumulata nella zona monumentale del cimitero di Trapani nella cappella Castellana.



## Diego Di Discordia assessore Pietro Todaro consigliere

Diego Di Discordia

Diego Di Discordia, consigliere comunale di FI, si è dimesso da componente il Consiglio per assumere l'incarico di assessore. Gli sono stati affidati i se-

guenti uffici: Ecologia ed ambiente, coordinamento con la Società mista "Trapani servizi", Igiene ambientale, Arredo urbano, Verde pubblico, gestione del canale municipale. Diego Di Discordia consigliere comunale durante il quadriennio 1994-1998, venne riconfermato nel 2001. In Consi-



Pietro Todaro

glio, gli subentra Pietro Todaro, primo dei non eletti con 327 preferenze e figura molto nota, sul piano socio-amministrativo, al Rione Palme

## SAU

### Cambia la presidenza ed è subito polemica

Il Consiglio comunale di Trapani ha dedicato una sua seduta straordinaria per discutere i motivi che hanno indotto il Sindaco a ritirare la nomina di Vito Dolce (nella foto) alla presidenza della SAU.

I gruppi si sono ritrovati su posizioni differenti. La "Margherita" ha chiesto che venisse azzerato tutto il Consiglio di Amministrazione e non soltanto la presidenza. I motivi? Se qualcosa non ha funzionato non può esistere un fatto isolato e personale.

Il Sindaco ha parlato di inadempienze, mancato invio di relazioni, "invasioni" di meriti che apparterebbero invece al Comune.

L'ex presidente Vito Dolce si è dimostrato molto cauto nelle sue dichiarazioni: ha affermato di essersi affidato ai suoi legali per rispondere alle critiche del sindaco e per presentare ricorso nei confronti del provvedimento.

Il Sindaco ha nominato Riccardo Saluto al vertice dell'Azienda. Saluto era componente del Consiglio di Amministrazione.



## Luglio Musicale: presentata la stagione 2004

Nella sala Bellini, alla presenza della stampa cittadina e con gli interventi del sindaco Fazio e del presidente delegato Sarullo, è stato illustrato dal direttore artistico Francesco Braschi, il programma delle opere: "Norma", "Attila", "La Traviata", Concerto arie e cori celebri, da rappresentare dall'8 luglio al 4 agosto al Teatro Giuseppe Di Stefano, mentre "Piccolo spazzacamino", "Le nozze di Figaro", "Turandot", Concerto di Natale con i Gospel, saranno rappresentate dal 5 novembre al 18 dicembre al Teatro provinciale Tito Marrone. Non senza qualche timore, quali la diminuzione dei contributi pubblici

e l'indisponibilità del Teatro Tito Marrone, non desiderabili. In risalto, gli aspetti qualitativi del programma: produzioni proprie e allestimenti nuovi, nonché tre prime assolute per Trapani: "Attila", "Il piccolo spazzacamino" e "Le nozze di Figaro". Ancora elemento qualificante: assai significativo, come segno di continuità con il passato e voto augurale per l'avvenire, ci è sembrata la scelta per il primo anno di Teatro di Tradizione, della "Norma", opera con la quale nel lontano 15 ottobre 1849 fu inaugurato il Teatro Ferdinando poi divenuto il glorioso "Garibaldi".

Domenico Virzi

## Una piazza in ricordo di Filippo Asaro

L'Amministrazione municipale di Trapani ha deciso di intitolare la piazza della frazione di Locogrande a Filippo Asaro.

Filippo Asaro visse in quella frazione e durante la sua permanenza in Consiglio comunale, con la costituzione di un Comitato cittadino, ebbe ad interessarsi dei bisogni della collettività. La sua azione condusse alla creazione del monumento ai Caduti che sorge a Locogrande.

Filippo Asaro nacque nel marzo del 1921 e fu combattente durante la seconda guerra mondiale e prigioniero in Africa.

Eletto consigliere comunale nella lista della "Fiamma tricolore" nel 1952 e riconfermato



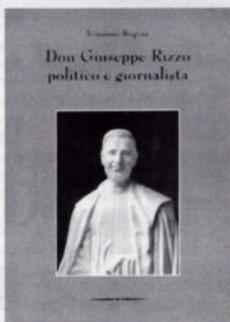
nel 1956, nel 1960 fu il primo eletto per l'Unione Siciliana Cristiana Sociale e nel 1964 consigliere comunale per la lista del PSI.

Viva è la memoria dei suoi ex colleghi che ricordano con rispetto le battaglie amministrative che egli condusse nel quadro degli interessi di Trapani e delle sue frazioni.

Nel primo centenario della Banca da Lui fondata

## DON GIUSEPPE RIZZO POLITICO E GIORNALISTA

Per celebrare il primo centenario dell'istituzione della Banca di Credito Cooperativo "Don Rizzo", Mons. Vincenzo Regina, Arciprete emerito di Alcamo, ha pubblicato un saggio sul suo fondatore "Don Giuseppe Rizzo, politico e giornalista" che «illustra l'affascinante figura di Don Rizzo, politico e giornalista, facendone rilevare non solo la competenza e serietà professionale ma, e ancor più, lo spirito sacerdotale di servizio che animava queste due nobili attività sociali» come scrive nella presentazione del libro il presidente della Banca dott. Giuseppe Mistretta.



L'opera prende le mosse dalla situazione della città di Alcamo e del suo giornalismo, a partire dal 1860, «un giornalismo più o meno partitico o pseudo religioso protestante», da "Il Diocesano" che si pubblicò dal 10 luglio 1873 al giugno 1874, seguito nel 1906 da "La scure, quindicinale anticlericale" che ebbe un anno di vita e che tendeva a colpire Don Rizzo ed i suoi collaboratori rei di esercitare la carità anche in politica e di essere mediatori di pace.

Don Rizzo con un manifesto pubblicato del 7 agosto 1903 giustificò la sua presenza in politica come «dovere di cittadino onesto, di patriota e più ancora di sacerdote cattolico». Era entrato in politica nel 1901 per «fuggire le perplessità e i tentennamenti dei cattolici pavidi... con le armi della verità in nome della Verità che è Cristo». Fu una lotta serrata ma vittoriosa se si considera che alle elezioni del 6 giugno 1901 un terzo degli elettori alcamesi votò per Don Rizzo e i suoi consiglieri. Ebbe contro i giornali, "La Sveglia", popolare moderato, "La Patria", polemico e duro, "L'Imperiale", "Italia e Roma", numero unico contro di lui, "Lotta Politica", organo del Partito Socialista, "Il Dovero" che patrocinava la candidatura dell'on. Giacomo Fazio contro il trapanese Antonio D'Alì, ancora a favore del Fazio "Il Risveglio", mentre a favore di D'Alì sono "La Voce del

Popolo" e "Lo Staffile". Il periodico "Il Popolo" era a favore dell'istituzione in Alcamo di un Tribunale civile. Di fronte a tanto pullulare di giornali, che Mons. Regina riporta con dovizia di particolari interessanti, Don Rizzo «riflettendo sulle tristi conseguenze della discordia cittadina, entrò nel giornalismo e nella politica per formare uomini nuovi con idee nuove». Così da settembre ad ottobre 1901 fonda "Il Granelino", un settimanale che va a ruba e che «è la voce di un profeta che informa e forma in sintonia con il Magistero della Chiesa». L'instancabile sacerdote alcamese fonda la Cassa Rurale per il mutuo a basso interesse e la Cooperativa Agricola di Lavoro, riscuotendo un plebiscito di consensi in tutta la Sicilia e nella stampa anche continentale, ma anche malignità e persecuzione che lo portarono in carcere e ad un ingiusto processo. Ma scrive Mons. Regina: «I trionfi di Don Rizzo e dell'Azione Cattolica che impersonava, iniziarono proprio dalla carcerazione e continuarono oltre la sentenza pienamente assolutoria del Tribunale penale di Trapani». L'interessante libro, oltre alle illustrazioni del scello di Paolo Portoghesi, delle sculture di Paolo Borghi che ornano lo stesso e delle cerimonie per il centenario della fondazione della Banca, riporta importanti ed alcuni inediti documenti.

Antonio Calcarà

## "Il bacino marmifero di Custonaci" un libro di Fabrizio Fonte

È stata presentata nei giorni scorsi, alla presenza di un folto ed attento pubblico, l'ultima fatica letteraria, in ordine di tempo, del nostro collaboratore Fabrizio Fonte, il volume "Il bacino marmifero di Custonaci". Di straordinaria attualità, in un momento particolarmente difficile per il settore, il libro si pone quale studio storico-economico di uno dei maggiori comparti produttivi della Sicilia. Interessante per gli argomenti trattati ed i documenti, anche fotografici, prodotti, scorrevole nella stesura che, pur nell'uso di termini tecnici, in ogni caso, non si rivela complicata nella lettura, la pubblicazione rappresenta, fra l'altro, come afferma nella prefazione l'on. Dino Grammatico, "un recupero dei fattori fondamentali della vita e dello sviluppo del comune di Custonaci, fattori che, nel tempo, ne costituiranno le radici e la memoria. Un dato importante - prosegue Grammatico - è che il libro non si limita a tracciare la linea di sviluppo del settore, ma indica anche



le prospettive di ordine estrattivo e commerciale".

Un lavoro di notevole pregio che restituisce il giusto valore ad un comparto spesso additato dalle cronache, quale sorgente di inquinamento e di deturpamento naturalistico. Oggi si punta alla sicurezza, allo smaltimento controllato degli scarti di lavorazione, all'attenzione verso un equilibrato impatto ambientale, lo studio dell'Autore è utile sicuramente alla riscoperta di un mondo antico, ma proiettato verso il futuro.

LDG

# Giuseppe Ossorio fu un grandissimo ma la "sua" Trapani ancora non lo sa

Giuseppe Ossorio nasce il 21 settembre del 1697, da nobile famiglia spagnola da tempo trapiantata a Trapani, che aveva già dato alla vita pubblica altri protagonisti quali Giovanni Ossorio, comandante delle galee di Sicilia, e Diego, governatore di Sciacca, e Trapani Giuseppe, rimasto orfano di entrambi i genitori in tenera età, fu educato dal cugino Saverio Fardella, barone di San Lorenzo. Mostrò giovanissimo passione per lo studio e per le lingue, in particolare greco, latino, inglese, francese e tedesco e con la vocazione, attesta il Di Ferro, per la diplomazia, tanto da compilare a riguardo alcune memorie, molto lodate dal marchese di Spaccalorini. Ma è nell'anno 1713 che si consacra veramente nella sua professione di diplomatico, quando re Vittorio Amedeo II, felicissimo di aver acquistato, in forza del trattato di Utrecht, la regalità dell'isola, regalità che, prendendola, Filippo II chiamerà "la più bella gemma della sua corona" trovandosi a Palermo, per i festeggiamenti, dove, avulso presentato, e, prendendolo subito in simpatia lo nomina paggio d'onore e lo porta in Piemonte

alla sua corte e, da Torino, come attestazione di un'acquisita benevolenza, lo manda a sue spese a Leyden per studiare diritto internazionale.

Appena ventiduenne Ossorio riceve il suo primo incarico di Adetto alla Legazione dell'AIA e l'ordine viene accompagnato con le seguenti parole dirette al principe ereditario: «Io spedisco oggi Ossorio all'Aia per darvi un giorno un eccellente ministro» e fu davvero buon profeta perché da quel primo incarico la carriera diplomatica del trapanese Ossorio fu un continuo crescendo di difficoltà superate, di responsabilità, di successi ed onori personali nel dipanare una politica finalizzata chiaramente agli interessi del Piemonte, ora sua seconda Patria. Un richiamo del re, da lì a qualche tempo, aveva fatto sperare agli invidiosi della sua promettente carriera, in una disgraziata politica, ma veniva destinato, al contrario, a Londra come inviato straordinario del Piemonte e, poco dopo, primario ambasciatore presso la corte di re Giorgio II in un momento in cui, dice il nostro storico prof. Luigi Oddo, «per il groviglio della situazione

diplomazia e per una certa alterazione dei rapporti politici in Europa. Londra veniva a sostituire per il Piemonte qualcosa di assai più promettente e decisivo di futuri progressi, che non Parigi o Madrid». A Londra, dal 1729 e per tutto un ventennio, rimane sicuramente apprendendo da quella democrazia tanta esperienza ma ricambiando con la sua sapienza diplomatica e con il suo metodo di gentiluomo, che gli valsero la stima e l'accoglienza dei Lords che, unico onore mai impartito ad alcun altro ministro plenipotenziario, lo accolsero in tutte e dodici loro assemblee, e quella particolare di re Giorgio II il quale ebbe a dire «non aver conosciuto altro diplomatico che possegga, al pari di Ossorio, le doti che formano un grande ministro ed un perfetto galantuomo». Da parte sua re Vittorio Amedeo lo aveva già insignito dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

«Ossorio ha retto lo spirito e ad esso conferma la sua azione la sua eloquenza - afferma Rosa Claudia Storti - irrompente ma concreta di fatti, la sua logica stringente. la sua serenità di ve-



Ritratto del cav. Giuseppe Ossorio, Ministro di Stato del Re di Sardegna

dute, la sua obiettività e soprattutto la sua franchezza adamantina, affascinano le assemblee, sciolgono i nodi della diffidenza, vincono ogni resistenza e danno agli accordi un che di pulito e dignitoso per tutti».

Queste doti avranno modo di rifulgere a Worms, in quel trattato stipulato nel 1743, dove Carlo III, confermando ed anzi aumentando la fiducia che il padre Vittorio Amedeo II aveva accordato all'Ossorio, lo manda per firmare in suo nome. E dice a proposito di questo trattato, la Storti: «Sarà questa adamantina sincerità che darà all'Ossorio e quindi alla Casa Savoia il merito del famoso trattato di Worms, un capolavoro di trattato che rivela nel siciliano non l'abilità, ma quel genio dell'alta politica che i posteri attribuiranno ad altri all'Ormea o al Re a cui non restava invece che approvare».

Domenico Virzi  
(continua in quarta)

## Venerdi Santo 1983

(a mio fratello Nino morto di cancro all'età di 54 anni)

Fratello, ti rivedrò nell'immagine di Cristo morente nella croce. Ricorderò la sagoma del tuo corpo straziato crocifisso sul tuo letto di dolore. Risentirò l'urlo dell'anima tua che attraverso lo sguardo disperato mi diceva che non volevi morire, avevi ancora "tante cose in sospeso da fare".

Ricorderò la tua ferrea volontà di sopportare, resistere agli assalti del male, la corsa disperata verso l'ultima speranza per sopravvivere ancora un poco...

Ancora un poco per abituarti all'idea di dovere morire, ancora un poco per recuperare negli ultimi istanti, gli anni dispersi nella reciproca indifferenza.

Ancora un poco, ti prego fratello, per sussurrarci le parole d'amore che non ci siamo mai dette. Ancora un poco trattieni la vita coi denti per abituarti all'idea...

Ti ricorderò così, sorridente e forte nello spirito e nel corpo, fiducioso che il male oscuro l'avresti sconfitto.

Emily Graison



## CITTÀ DI ERICE

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

### Lavori di restauro conservativo della Torretta Pepoli

Sono state avviate, nell'ambito del progetto di restauro conservativo della "Torretta Pepoli" di Erice, le prove geotecniche consistenti nella revisione e bonifica del costone roccioso sottostante l'area in cui sorge l'antico palazzo. Attraverso operazioni di disaggancio degli elementi lapidei non radicati e l'eliminazione dell'apparato vegetale spontaneo circostante gli strati costituenti la roccia, si sta procedendo alle necessarie operazioni di verifica della stabilità da parte dei geologi-rocciatori incaricati, operazioni che costituiscono un importante intervento propedeutico per l'esecuzione dei lavori di consolidamento della importante struttura. La Torretta Pepoli, sita nell'incantevole scenario della pineta ad est del Giardino comunale del Balio, prende il nome dal suo originario proprietario, il Conte Agostino Pepoli, che la fece costruire tra il 1872 e il 1880. Come si ricorde-



rà la struttura è stata dichiarata costruzione di rilevante interesse storico, artistico ed architettonico e, come tale, è stata sottoposta a tutte le vigenti norme di tutela e dopo una lunga e laboriosa trattativa, con atto di donazione, è stata ceduta al Comune di Erice dagli eredi del defunto Conte Agostino Pepoli.

Attualmente il prezioso bene monumentale si trova ancora in uno stato di degrado per cui il Sindaco Ignazio Sanges, nel rispetto di quanto previsto dal proprio programma, sta accelerando i tempi per il suo completo recupero evitando, così, il rischio di perdere definitivamente un bene di inestimabile valore storico, artistico ed ambientale. L'immobile, una volta restaurato, potrà essere destinato a scopi culturali, così come voluto a suo tempo dal Conte Pepoli, e potrà essere pienamente fruito da tutta la cittadinanza.

### Rete fognaria

È stato approvato, nei giorni scorsi, dalla Commissione Regionale dei Lavori Pubblici il III stralcio esecutivo del progetto delle opere di normalizzazione e completamento della rete fognaria della frazione di Erice Casa Santa. Il progetto dell'importo complessivo di € 12.100.590 è stato interamente finanziato con fondi europei concessi nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro - Agenda 2000/2006 (A.P.Q.), stipulato tra i Ministeri competenti, la Regione Siciliana e il commissario delegato per la tutela delle acque. Secondo la tempistica prevista dall'Accordo di Programma Quadro i lavori saranno appaltati ed iniziati entro quest'anno.

Con la redazione delle suddette opere potranno essere conseguiti i seguenti obiettivi:

- servire l'intero territorio della frazione con una moderna fognatura dinamica, comprese le zone a rischio prive di fognatura o servite da fognoli fatiscenti con scarico dei reflui in pozzi neri,
- risanare il litorale di tramontana con l'eliminazione di tutti gli scarichi esistenti,
- adduzione di tutti i reflui della frazione al cosiddetto recapito finale, costituito dall'impianto di depurazione intercomunale, sito in località XITTA, attualmente in fase di avvio ed al servizio dei Comuni di Trapani, Erice e Paceco.

Le principali zone che saranno interessate dai lavori sono quelle limitrofe alle seguenti vie: via Clemente, via Argenteria, S.S. 187, via Cesari, via delle Tremole, via Sant'Anna, via Manzoni, via Angelo Aiuto, zona dell' Ospedale, via dell' Acquadotto, via San Cusumano.

"Esprimo viva soddisfazione per questa notizia - ha assertedo il sindaco, Ignazio Sanges - in quanto abbiamo la possibilità finalmente, in tempi brevi, di completare e di migliorare la funzionalità della rete fognaria dell'intero territorio di Casa Santa. Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente il progettista, Ing. Antonino Picone, l'Assessore ai Lavori Pubblici, Loretta Chirico, e l'Ufficio Tecnico Comunale che con il loro impegno hanno consentito il raggiungimento di questo importantissimo risultato".

### Stabilizzazione LSU

La Giunta Municipale di Erice, facendo seguito alla concertazione avvenuta sulla materia tra l'amministrazione comunale, nelle persone del Sindaco Ignazio Sanges e dell'Assessore al Personale Antonio Virzi, ha deliberato la richiesta di istanza al competente assessorato regionale al lavoro per la definitiva stabilizzazione, attraverso contratto quinquennale di diritto privato, per i 55 lavoratori impegnati in Lavori Socialmente utili utilizzati nell'Ente.

## PATTO PER IL LAVORO E LO SVILUPPO ECONOMICO

Su proposta dell'assessore alle Finanze, Artigianato, Piccole e Medie Imprese, dott. Gabriele D'Ali, la Giunta Provinciale ha adottato due importanti provvedimenti in materia di sviluppo e di sostegno alle attività economiche.

In particolare, è stato costituito un organo consultivo denominato «Patto per il lavoro e lo sviluppo economico della provincia di Trapani», con il compito di valutare permanentemente l'andamento dell'economia trapanese, nonché l'andamento dell'occupazione in provincia; tradurre in interventi tecnici le decisioni assunte dall'organo politico a seguito delle precedenti valutazioni, monitorare la realizzazione delle azioni proposte dall'organo politico e valutarne gli effetti sul sistema economico provinciale; proporre all'organo politico modifiche alle misure adottate, individuare gli obiettivi di sviluppo economico da raggiungere, programmare e promuovere gli interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi; assicurare il coinvolgimento di tutti gli enti istituzionali provinciali nel processo di sviluppo individuato, svolgere, infine, un'attività di indirizzo in riferimento agli strumenti di program-



**L'assessore Gabriele D'Ali** mazione negoziata attivati in provincia e agli interventi finanziati con i fondi strutturali.  
«Il Patto per il lavoro e lo sviluppo economico della provincia di Trapani» afferma l'assessore Gabriele D'Ali - nasce dall'esigenza di un'analisi dettagliata ed asettica dello stato di salute dell'economia e della situazione occupazionale nella nostra provincia e dalla necessità di una programmazione provinciale delle azioni da realizzare sulla base proprio dei risultati della predetta analisi e per condurre una sana ed efficace azione politica nel territorio»  
«Restando in argomento - ag-

### Galleria Selinus di Castelvetrano

## Esposte nella settimana di Pasqua le ceramiche di Emanuele Cassisa

Saranno Esposte nella Galleria Selinus di Castelvetrano, durante la Settimana Santa, alcune delle opere più recenti di Emanuele Cassisa, il bravo artista trapanese che nella ceramica ha raggiunto ormai una fama ben meritata.

I soggetti della "personale" riguardano soprattutto i personaggi della Passione (Cristo, gli apostoli, gli aguzzini, Barabba, Erode, Pilato, Hannan) ma uno spazio sarà destinato anche ad alcuni tra i protagonisti dello spettacolo italiano del Novecento, come Renato Rascel (nella foto).

Viva è l'attesa per questa ulteriore kermesse di Cassisa che sarà certamente coronata dal consueto successo.

**Gaspere Lipari**



giunge l'Assessore D'Ali - mi sembra opportuno ricordare che in sede di Giunta abbiamo già deliberato anche l'istituzione del servizio S.O.S. Imprese avente quale obiettivo di elaborare, rispetto alle singole fattispecie.

progetti di risanamento finanziario, di ristrutturazione dell'indebitamento e di riequilibrio reddituale in modo da consentire alle imprese interessate di restare in bonis evitandone la chiusura»  
**S.I.**

### BREVI \* BREVI \* BREVI \* BREVI \* BREVI \* BREVI \* BREVI

#### Tribunale di Trapani ricorso per dichiarazione di morte presunta

«In data 24-08-1993 Di Stefano Giovanni, nato a Castellammare del Golfo l'11-02-1927, si allontanava dalla dimora familiare e non vi ricefaceva più rientro; la signora Ingoglia Paola, Di Stefano Giuseppa, Di Stefano Maria, Di Stefano Francesca, nella qualità di eredi legittimi, chiedono all'ill.mo Tribunale che venga dichiarata la morte presunta di Di Stefano Giovanni».  
Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trapani, entro il termine di sei mesi dall'ultima pubblicazione.

#### TRAPANI ALLA FIERA DI ESSEN

La Provincia di Trapani ha partecipato alla Fiera Florovivaistica di Essenza alla quale erano presenti 1350 espositori di 40 Paesi di tutto il mondo, e tra questi le aziende trapanesi Martinico Pianta, Vivai Trapani, Vivai del Sole, Azienda Agricola Giovanni Bonomo, Vivai Vito Stabile Ferracane Pianta, Cooperativa Giancarlo Angileri e l'Azienda Agricola Pietro Angileri. «Un bilancio positivo - ha dichiarato l'Assessore all'Agricoltura Rosario Asta - sia per quanto concerne l'esperienza maturata dalla nostra Amministrazione che per quanto riguarda le conoscenze acquisite ed i contatti avviati dalle aziende trapanesi». A sua volta il Presidente della Provincia Giulia Adamo ha affermato che si è voluto «stimolare le aziende ad uscire dalla marginalità geografica, favorendo gli scambi economici con gli altri Paesi».

**IL PARCO DI CAPO BOEO** L'Assessore Regionale on. David Costa ha comunicato che sono stati consegnati i lavori per la perimetrazione e recinzione del parco archeologico di Capo Boeo a Marsala e per gli scavi stratigrafici sul Decumano Massimo, finanziati dalla Regione, i primi per un importo di 284.051,00 euro ed i secondi per 499.000,00 euro. Gli scavi consentiranno di riportare alla luce l'insula di Capo Boeo, la seconda concentrazione di resti strutturali dell'epoca romana.

**LA TURANDOT DEL "LUGLIO" A NOVARA** Il teatro di tradizione "Coccia" di Novara ha allestito la "Turandot" di Puccini con l'allestimento scenografico del "Luglio Musicale". Alla soddisfazione ed ai ringraziamenti del Direttore Artistico del "Coccia" e dell'Assessore alla cultura del comune si è aggiunta l'ovazione del pubblico all'inizio della seconda scena del secondo atto.

**NUOVI VOLI DA BIRGI** L'Aeroporto di Trapani-Birgi si arricchisce di nuovi voli. Si tratta di quelli Trapani-Parigi e Trapani-Ancona assicurati da Evolvavia-Europe. I voli inizieranno avranno una frequenza di tre giorni la settimana e saranno giornalieri dal 28 marzo. I prezzi sono assolutamente competitivi perché partono da 19 euro e 99 centesimi per Trapani-Ancona e da 49,99 euro per

#### TELECARDIOMEDICINA A SAN VITO

Così come gli avvenuti per le tre Isole Egadi e Pantelleria, anche a San Vito presso il locale Presidio Sanitario è stata installata una apparecchiatura Medtronic in grado di registrare e trasmettere con estrema precisione un elettrocardiogramma ed altri parametri quali la misurazione non invasiva della pressione arteriosa, la misurazione della concentrazione di ossigeno nel sangue e della anidride carbonica. I parametri registrati possono essere trasmessi sia su normale linea telefonica che per via satellitare e saranno decodificati ed interpretati da una Centrale allocata presso l'Unità di Cardiologia dell'Ospedale "Abele Ajello" di Mazara del Vallo operante 24 ore su 24.

#### MOSTRA D'ARTE "ARTEMISIA"

In occasione della festa delle donne, l'8 marzo la Provincia Regionale di Trapani ha inaugurato una rassegna d'arte tutta al femminile, curata da Giovanni Bonanno nei locali del settecentesco palazzo Riccio di Morana in via Garibaldi. Alla mostra voluta dal Presidente

Giulia Adamo hanno partecipato 32 pittrici con 88 opere. La mostra resterà aperta fino all'8 aprile dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle 16,00 alle 19,00 di tutti i giorni feriali.

#### ELETTRIFICAZIONE DI C/DA ARCAUSO

Sono stati appaltati dalla Provincia Regionale di Trapani i lavori per l'elettificazione rurale a carattere interaziendale connesse allo sviluppo dell'agricoltura ed al miglioramento delle infrastrutture rurali nella contrada Arcauso nel territorio di Calatafimi.

#### FINANZIAMENTO ASILO NIDO AZIENDALE

La Provincia regionale di Trapani è stata ammessa al finanziamento di un asilo nido aziendale. Il progetto, finanziato per il 58,41% (125 mila euro) dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e per il resto (89 mila euro) dalla Provincia per un totale di 214 mila euro, prevede la realizzazione di un nido aziendale, un servizio sociale rivolto alla prima infanzia e la sua ubicazione nel centro storico di Trapani dove si trovano numerosi uffici e numerose aziende sia pubbliche che private.

#### Giuseppe Ossorio

(Dalla terza pagina)

E per quanto concerne il succo politico di Worms, continua ancora la Storia: «Nel congresso dove si raccolgono i politici più esperti del tempo - prevale in pieno la politica equilibrata del trapanese Ossorio che ha seguito Giorgio II in Germania una politica che è stata chiamata siciliana e che nel trattato ha avuto il suo peso politico siciliano perché tocca sempre quel tasto che ha suonato nei momenti di riscossa della Sicilia: la separazione dal reame di Napoli, contatti con l'Italia subalpina, svolgimento delle sue forze marittime e commerciali, alleanza con l'Inghilterra». Questa naturalmente la parte segreta del trattato, quella ufficiale portava in dono a Carlo Emanuele III da parte di Maria Teresa, l'Alto Novarese, il Pavese tra il Po e il Ticino, il Ducato di Piacenza e tanti altri vantaggi, nonché un omaggio personalissimo e segreto della Regina al Re, dietro insistenza dell'Ossorio del Marchesato di Finale che darà al Piemonte un commercio ed una potenza sul mare alla quale l'Ossorio tiene tanto. Mi piace riportare an-

che quanto Oddo dice a proposito: «Nato sull'ampia vista del dopo Mediterraneo, portava forse connotatura nella propria umanità spirituale e fisica l'esigenza altamente politica del mare, con quella sofferenza stessa che provano gli uomini nati e vissuti sulla costa, quando viaggiano per sterminate pianure o per impervie vallate. La fortuna marinara di quella grande nazione (si allude all'Inghilterra) i traffici i lontani domini - agguisero certamente a sollecitare la direzione espressamente marinara dei suoi disegni e delle sue aspirazioni politiche - ancora spesso nebulose, ma prepotenti aspirazioni ad un avvenire marittimo della sua patria di adozione e chissà, anche nel suo segreto, di quell'unica patria che nel suo cuore, come nella sua vita, cominciava da Trapani».

E ancora, sul trattato di Worms, il francese Mr Segur, nella sua opera intorno alla politica dei Gabinetti d'Europa, si esprime così: «Le Chavalier Ossorio (cet habil Ministre) le conclut d'après les principes, qui detrieroit a jamais servir de base a toutes les negotiations de ce genre. Cela s'appelle voir et travailler en grand» (Continua nel prossimo numero)

## Basket: il Latina frena il Trapani, riscatto a Firenze



Dopo il 10 e lode, ossia dopo aver conseguito una striscia di dieci vittorie consecutive, un vero record, il Trapani si rilassa e lascia via libera al Cuomo Latticini Latina che viola il Pala Ilio. Una battuta d'arresto dopo una così lunga serie di risultati positivi poteva entrare nelle previsioni, ma che questo potesse accadere in casa nessuno se lo aspettava.

Per l'insuccesso casalingo cercare attenuanti, attribuire le colpe a questo o a quell'altro giocatore, affermare di aver concesso troppo agli avversari o aver dato fiducia ad un quintetto piuttosto che ad un altro, sarebbe inutile. In verità, il complesso granata e apparso stanco, distratto, senza mordente o cattiveria. E' mancata sicuramente la lucidità delle precedenti partite, il caratteristico sprint finale.

«Non abbiamo disputato una buona gara, aveva dichiarato il coach Toni Trullo, abbiamo sbagliato molto da due (40%) sebbene siamo stati più precisi nei tiri da tre (9/16). Pochi rimbalzi, poca fluidità, per la prima volta siamo stati assenti sotto canestro. Ho dato fiducia a cinque giocatori ma questa volta è andata male. Dobbiamo analizzare bene questa gara, ripartire e cercare di vincere le rimanenti partite». E dopo la batosta casalinga il Trapani non poteva restare a guardare. Si riscatta subito a Firenze sul campo di una squadra reduce da due vittorie casalinghe che ha fatto di tutto per rendere difficile la vita ai nostri giocatori. Ma a Firenze è tornato un Virgilio stratosferico, un Davide osannato dalla stampa locale con queste parole: «Quando Virgilio è in campo non c'è l'antidoto né per Rieti né per Montegranaro, né per qualsiasi altra squadra». Dalle sue mani sono venuti fuori oltre 23 punti "incorniciati" da quattro tiri pesanti. Anche Stefano Scrocco e Lollo Di Marcantonio che ha dovuto sostituire Gus Binelli, richiamato in panchina dopo otto minuti di gioco, per falli, hanno giocato con molta intensità. Il fiorentino Stefano Rabaglietti, e Riccardo Serena che è sceso in campo assieme a Virgilio, carta che, secondo Trullo, avrebbe dovuto essere tentata la settimana precedente, hanno offerto il loro preziosissimo contributo. Dalla Vecchia (23 punti), Muzio e Pedrazzini sono stati gli uomini fiorentini più pericolosi.

Partita piacevole, viva con Trapani quasi sempre in avanti con parziali di 26 a 27; 42 a 48; 67 a 69, con + dodici, il vantaggio massimo raggiunto dai granata 70 a 82 a cinque minuti dal quarto periodo, undici bombe, risultato 83 a 93.

Il coach Roberto Russo: «Abbiamo incontrato una squadra che ha giocato con la rabbia e la cattiveria di chi veniva da una sconfitta interna. Con questo Trapani era difficile vincere, è uno squadrone che può aspirare alla Serie A, è coperta in tutti i ruoli e con Virgilio in panchina può andare a sbancare Rieti».

Toni Trullo: «Temevo molto Firenze che aveva conseguito due risultati utili consecutivi, siamo andati in cinque in doppia fila, non abbiamo grossi nomi in panchina ma Serena e Rabaglietti fanno sempre il loro dovere». Soddisfatto per la vittoria e la matematica certezza del secondo posto a seguito della sconfitta del Montegranaro aggiunge: «Adesso tentiamo il colpo a Rieti».

Ancora due partite: il Trapani domenica scenderà, sul terreno della capolista (+7 all'andata per i nostri) con la possibilità di qualche felice sorpresa prepausale. Il 18 aprile, nell'ultima di campionato, i granata attenderanno fiduciosi l'arrivo di Montegranaro, ormai relegato alla terza posizione.

Angelo Grimaudo

## Trapani calcio, la storia si ripete



Il Trapani prosegue la sua stagione alternando prestazioni deludenti a risultati esaltanti, questo è il caso delle ultime quattro gare disputate dai granata, in cui Barraco e compagni sono usciti sconfitti contro il Cosenza e l'Ariano Irpino per poi rifarsi a scapito del Modica e tornare alla sconfitta con il Leonzio. Resta grande rammarico per la truppa granata nell'aver perso al Provinciale con il Cosenza, terminato col punteggio di due a zero per i calabresi, in cui il Trapani ha offerto una prestazione insufficiente contro una formazione fortemente rimaneggiata. Con lo stesso identico risultato ma questa volta in trasferta, è terminata la partita contro l'Ariano Irpino. In questa partita la squadra di mister Mazzara, come nella precedente, è apparsa senza idee, ed è andata subito in svantaggio chiudendo il primo tempo sotto di due reti. Nella ripresa, in superiorità numerica per l'espulsione di un giocatore avversario, il Trapani non è riuscito ad approfittarne tornando a casa a mani vuote.

La vittoria, contro il Modica, di due a uno, è arrivata nella gara casalinga contro un'avversaria molto più quotata. L'incontro è stato molto combattuto e giocato a viso aperto da entrambe le formazioni, solo allo scadere dei novanta minuti i locali sono riusciti a fare bottino pieno grazie al gol di Gaetano Niscemi. La palma di migliore in campo per i granata va all'ivoriano Luc Lasmé che, oltre a propiziare il gol, fornendo l'assist al giovane Niscemi, ha avuto il merito di sbloccare il risultato alla mezz'ora del primo tempo con un colpo di testa su cross da calcio d'angolo.

Quando la crisi di risultati sembrava essere superata è giunta la sconfitta contro il Leonzio col punteggio di tre a uno. I granata, pur giocando una buona partita meritando i complimenti degli avversari, sono stati costretti a cedere ai rivali la posta in palio.

Alla luce di questi risultati i granata si assistano nella parte medio bassa della classifica a pochi punti dalla zona play out. Duplice importanza viene così ad assumere il prossimo turno che vedrà il Trapani affrontare nel derby della provincia i cugini del Marsala, diretti avversari per la salvezza.

Giuseppe Grimaudo

## IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo

91100 Trapani  
Tel./Fax 0923.24875

Amministrazione  
Tel. 0924.31744 - Fax 0924.34276

Redazione Regionale  
90138 Palermo - Via Houel, 24  
tel. 091.336601

Direttore Responsabile  
Antonio Calcarà  
Redattore Capo  
Liliana Di Gesu

Videospagnazione e stampa  
Arti Grafiche Cosentino  
Trapani Via C. A. Pepoli, 102  
Tel./fax 0923.531099  
artigraficosentino@tin.it

Abbonamento annuo € 10,00  
Abb. sostenitore € 52,00  
Abbon. dall'estero \$ 50

Casella Postale 135 - Trapani  
c/c postale 11425915  
Banca di Roma - Trapani  
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959  
Editore Società Cooperativa "no profit" a r.l.

«IL FARO»  
Iscritta al n. 4156 del Registro degli Operatori di Comunicazione

Questo numero è stato chiuso il 30 marzo 2004



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana